

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Spett.le Team di Ascuoladiopencoese,

Quest'anno la nostra scuola si è candidata per la prima volta al percorso "A scuola di OpenCoesione " e al primo impatto, siamo rimasti un po' perplessi: da una parte perché non eravamo pienamente coscienti di cosa fossero le politiche di coesione e in che cosa consistessero esattamente le attività che ci avrebbero coinvolto direttamente, in secondo luogo perché non eravamo convinti di saper portare avanti il progetto da soli. Fortunatamente, grazie ai vari incontri con i docenti e il tutor che ci stanno accompagnando, siamo riusciti ad avere un quadro generale molto più limpido. Sappiamo che il percorso è diviso in 5 lezioni, attraverso le quali dovremo raggiungere determinati obiettivi. Nella prima lezione, "Progettare", abbiamo approfondito il tema delle " politiche di coesione ", che mirano a ridurre gli squilibri ambientali, economici, sociali e culturali tra i vari territori e promuovere uno sviluppo armonioso che attutisca le differenze. La parola " coesione ", infatti, vuol dire "unito, essere unito, stare uniti" e ciò enfatizza maggiormente la volontà di non lasciar indietro territori che, a causa delle loro differenze, possono tendere a distaccarsi piuttosto che stare uniti, ed è ciò che tali politiche vogliono che non si verifichi, attraverso finanziamenti sia nazionali che dell'UE.

Allo scopo di rendere pubbliche le informazioni su come vengono adoperati i finanziamenti messi a disposizione per le politiche di coesione, è stata promossa una iniziativa chiamata " OpenCoesione " che permette al cittadino di monitorare l'andamento e l'efficacia di tali finanziamenti, il tutto semplicemente consultando il sito internet www.opencoese.gov.it . " ASOC " ha lo scopo di coinvolgere gli studenti in attività di "monitoraggio civico" . Attraverso i mezzi messi a disposizione, i Team classe possono scegliere un determinato progetto, realizzato con le politiche di coesione e poi dividersi il lavoro in relazione ai propri compiti e alle relative competenze e andare a indagare su come e quanti soldi sono stati investiti in tale progetto, se gli investimenti siano stati efficaci e quale ricaduta sociale abbiano avuto e, nell'eventualità che si riscontri qualche inadempienza, riuscire a comprenderne i motivi. Tutto ciò è, a nostro parere, molto importante per migliorare la partecipazione responsabile di ogni cittadino alla vita del nostro territorio, conoscere i suoi problemi e provare a dar un proprio contributo alla risoluzione. Tutte queste conoscenze le abbiamo acquisite nella prima lezione. Abbiamo cominciato ad organizzarci per portare a termine, nel miglior modo il nostro compito. Per comprendere meglio ci siamo collegati al sito www.monithon.it e ci siamo resi conto che nel nostro comune non ci sono progetti monitorati.

Inizia il lavoro

Il primo atto della fase operativa è stato quello di scegliere il **nome e il logo per il Team classe**, ci siamo un pò scervellati e abbiamo discusso parecchio per giungere ad un nome che andasse bene a tutti, senza utilizzare termini che facessero riferimento ad Opencoese. Ciò che ci ha convinto maggiormente è stata la definizione di quello che andremo a fare, il monitoraggio, e il nostro indirizzo di studi, Accoglienza Turistica. Abbiamo tentato un'analisi attraverso parole chiave come: osservare, indagare, sguardo, turismo, territorio e cittadinanza. Da qui è nato il nome del nostro gruppo: " MoniTour ", un nome che si addice all'attività di monitoraggio e all'indirizzo scolastico.

Definire il logo è stato quasi semplice, un omino (noi) con la lente di ingrandimento che cerca di vedere chiaro, monitorando un ipotetico mondo in movimento, per noi il nostro territorio, il nome Team sopra e quello della nostra scuola sotto.

“Data expedition”

Ci siamo divisi in gruppi, 4 composti ciascuno da 6 alunni, per la nostra spedizione nel mondo dei dati, in modo da progettare la nostra ricerca di monitoraggio civico, seguendo le indicazioni del CANVAS, uno schema di lavoro che ci è stato molto utile. Questa, fino ad ora, è stata la fase più interessante perché è quella in cui siamo stati chiamati a decidere il progetto da monitorare. Ci siamo resi conto che nel nostro territorio ci sono molte situazioni critiche rilevanti e che non sarebbe stato facile scegliere, quindi ci conveniva verificare prima i progetti finanziati che potessero riguardare l'ambiente, l'occupazione, la cultura e il turismo. Come può fare ogni cittadino, per conoscere i progetti di un determinato territorio e controllarne l'andamento, abbiamo consultato il sito opencoesione.gov.it per scegliere il progetto più consono al nostro gruppo. Ci siamo avvalsi di 5 criteri (parole chiave) per fare una scelta quanto più equilibrata possibile :

- Entità dell'investimento
- Territorio
- Conoscenza
- Prospettive di miglioramento
- Turismo

Questi criteri sono risultati molto utili e consoni alla natura di ASOC, perché ci hanno permesso di fare una scelta equilibrata, adeguandola a ciò che conosciamo e al contesto sociale a cui apparteniamo.

Dal sito, abbiamo riscontrato l'erogazione di numerosi finanziamenti sul nostro territorio, per lo più a soggetti privati e a scuole, noi abbiamo privilegiato quelli effettuati a Enti pubblici. Tra questi abbiamo scelto un progetto finanziato al Comune di Pagani " FUNZIONI PER LA BASILICA di S. ALFONSO (EX AREA CSTP) ". L'entità dell'investimento è piuttosto importante, il finanziamento è di ben € 8.292.493,87 e ne sono stati pagati solo € 2.616.422,62, cifre considerevoli, che hanno catturato la nostra attenzione. L'intervento di recupero infrastrutturale riguarda la piazza della Basilica di S. Alfonso, cuore di Pagani e luogo che caratterizza la quotidianità di tanti giovani. Parte del gruppo classe è Paganese, quindi conosce bene la zona che è anche il luogo, per la presenza di un Auditorium, di molte manifestazioni cui partecipiamo per attività scolastiche, extra-scolastiche e di alternanza scuola lavoro.

Abbiamo valutato che le prospettive future di miglioramento dell'area possono essere più o meno alte considerando che si potrebbe fruire di altri finanziamenti non ancora utilizzati.

Obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare sulle opportunità eventuali che questo finanziamento potrebbe ancora offrire. Si potrebbe privilegiare e incentivare il turismo, il nostro futuro settore lavorativo, e ciò ci motiva anche personalmente; ma anche valorizzare i beni e le attività culturali per aumentarne l'attrazione territoriale; o incentivare le opportunità culturali per i giovani, che a Pagani non hanno spazi dove poter fare musica o teatro. **Quindi è rivolto a quella parte dei cittadini interessati alle attività culturali e al turismo.**

La cosa che salta sicuramente agli occhi è l'entità del finanziamento richiesto per realizzare interventi atti a migliorare i servizi turistici nell'area della Basilica di S. Alfonso, però di quegli 8 milioni di euro solo 2 e mezzo sono stati effettivamente investiti, e parliamo di un progetto

che va avanti dal lontano 2006, quindi ben 10 anni, e che sarebbe dovuto terminare in 3 anni, nel 2009 precisamente.

Ciò non è avvenuto, quindi il nostro compito sarà quello di comprendere che intoppo può esserci stato in questo progetto e per quale motivo si è verificato. Per fare ciò, ci avvarremo **dei dati di contesto**, reperiti sul sito di opencoesione , ma anche in siti istituzionali (Regione, Provincia, Comune) e testate giornalistiche locali. Inoltre, come **ricerche aggiuntive** cercheremo di recuperare atti e comunicati ufficiali del Comune relativi al nostro monitoraggio, di intervistare testimoni privilegiati e persone esperte, quindi esponenti dell'amministrazione comunale (Sindaco e/o assessori), tecnici comunali, gestore dell'Auditorium, padri redentoristi, giornalisti locali e operatori turistici e culturali. Inoltre, abbiamo valutato la possibilità di poter organizzare focus group con esperti e far conoscere direttamente il loro punto di vista.

Questo iter faciliterà il monitoraggio e ci consentirà anche di comprendere alcune dinamiche delle politiche di coesione ancora ignote. Inoltre, il rapporto con le istituzioni potrà permetterci di diventare cittadini più informati e responsabili, sensibili e partecipi alle attività e ai problemi del territorio. Questa **sensibilizzazione** deve essere indotta anche nella **comunità locale** e ciò è possibile utilizzando strumenti che possono far conoscere la nostra ricerca e le nostre strategie ad un gran numero di persone, che potrebbero essere interessate e/o coinvolte direttamente nel progetto.

Gli strumenti che potremo utilizzare, per sensibilizzare e coinvolgere la comunità locale, fornendo valide argomentazioni sul valore e sull' impatto ulteriore che l'investimento può avere sulla comunità, sullo sviluppo del territorio a livello sociale ed economico, saranno: i social network, su tutti, ovviamente, Facebook e Twitter, che sono strumenti che se utilizzati in maniera opportuna possono essere davvero potentissimi. Inoltre, possiamo tener conto del sito internet della scuola, utilizzare uno spazio di un giornale locale, anche on-line. Da non sottovalutare anche il contesto scolastico, nel quale possiamo allestire una mostra; produrre un video documentale e diffonderlo tramite YouTube e Facebook.

- p. la **costituzione del Team classe** abbiamo deciso di attribuire a più ragazzi la stessa funzione e per ciascuna di esse nominare un referente. In questo modo tutto il gruppo classe sarà coinvolto nell'attuazione del progetto. PROJECT MANAGER E HEAD OF RESEARCH

Referente

Corvino Althea